

Le attività

Le attività psicomotorie, di lingua straniera, musicali, grafico-pittorico e di manipolazione, di narrazione e drammatizzazione, di esplorazione e scoperta, così pure come quelle che avviano al ragionamento logico-scientifico, costituiscono, nella scuola dell'infanzia, occasioni volte all'apprendimento per via pratica di ciò che più tardi sarà oggetto di riflessioni approfondite, teoriche e sperimentali, e di nuove conoscenze.

Le potenzialità espressive, veicolate attraverso la narrazione e la drammatizzazione, si intrecciano con quelle del linguaggio corporeo che i bambini e le bambine conoscono bene, ma di cui, con l'attività psicomotoria, ne possono cogliere l'aspetto comunicativo e acquisire una nuova percezione di sé e della propria immagine.

Il percorso di apprendimento si realizza anche attraverso il confronto con gli altri - adulti e pari - e per favorire la crescita socio-relazionale.

Si aggiunga a ciò che l'approccio ad una lingua straniera, nell'età in cui i bambini e le bambine già posseggono un patrimonio linguistico della lingua madre importante, seppur individualmente differenziato, induce alla scoperta di altri "mondi", alla curiosità e alla familiarizzazione con suoni, tonalità e sensi diversi. Prendere confidenza con una seconda lingua porta alla riflessione sull'esistenza di molti linguaggi, all'inventività e alla sperimentazione. L'interculturalità, il plurilinguismo vivono nella scuola: si rende sempre più necessario il riconoscimento reciproco e dell'identità di ciascuno, un'apertura che determini "uguaglianza nel riconoscimento delle differenze".

L'educazione al senso, che può e deve essere promossa e sostenuta anche in età precoce, si incardina nell'ampio campo dell'educazione alla lettura delle immagini, sviluppando la narritività implicita e promuovendo la scoperta del significato racchiuso.

I bambini e le bambine sono "naturali" fruitori e fruitrici di immagini, perché il loro sguardo è orientato a studiare, riconoscere, discernere, trovare. Oggigiorno, le immagini si moltiplicano numericamente in fretta, vengono spesso "consumate" in un batter di ciglia e sono accolte forse in modo poco critico anche da parte degli adulti che, nell'assuefazione, sviluppano una sorta di analfabetismo di ritorno. Per questo, è indispensabile accostare l'infanzia alla *Media Education*. La ricchezza culturale che la lettura "consapevole" delle immagini fornisce, deve entrare a far parte del "kit" educativo di cui ha diritto l'infanzia, perché cresca nella cittadinanza consapevole e libera. Le stesse immagini in movimento (pensiamo ai cartoni animati, al cinema, alla televisione) forse oggi più frequentate dai bambini e dalle bambine, necessitano di una decodificazione, di un'azione didattica finalizzata ad una compiuta lettura.

Non è da dimenticare che i bambini e le bambine, oggi, si accostano ai nuovi linguaggi comunicativi attraverso la televisione, il cinema, gli strumenti digitali: la scuola deve aiutare loro a tenere un contatto da protagonisti/e rispetto ai nuovi media, offrendo mezzi idonei per orientarsi ed essere soggetti attivi nel loro uso, e dunque creativi.

Le attività di *Media Education* sono state già avviate nelle scuole in appalto per l'anno scolastico 2015/2016. Tra gli obiettivi, la promozione da parte del bambino di un uso attivo, responsabile, consapevole e creativo di ogni strumento comunicativo e la costruzione delle prime basi per una competenza digitale declinata nelle dimensioni tecnologiche, cognitive ed etiche.